

15ª edizione

QV LA NAZIONE

CRONISTI in CLASSE 2017

Scuola media
«Malaspina»

Massa

Vandalo, ecco come ti punisco

L'assessore Mosti si affida a vigili, telecamere e corsi di prevenzione

ELENA Mosti, assessore comunale alla promozione del territorio, durante un incontro alla scuola Malaspina, spiega come sia possibile contrastare il fenomeno delle scritte vandaliche che hanno invaso Massa. Ecco il botta e risposta.

Cosa fate per contrastare il fenomeno delle scritte vandaliche su muri e monumenti della città?

«L'articolo 8 del regolamento della polizia municipale – spiega l'assessore Mosti – vieta atti vandalici in suolo pubblico. Il divieto riguarda le attività che possono recare danno o molestie a persone o ad animali o comunque deteriorare immobili, case o monumenti. Rientrano in questi casi, tra l'altro, l'uso di bombolette spray e lo scoppio di petardi. È prevista per i trasgressori una pena minima di 100 euro a cui si aggiungono i soldi della pulizia dell'immobile danneggiato. I controlli vengono eseguiti dai vigili urbani. Inoltre, per evitare questo fenomeno dannoso all'estetica della città, lo Stato ha fornito ad ogni Comune delle telecamere da installare



PRESENTI
Da sinistra in alto Sergio Pucciarelli, Elena Mosti e Marco Mirko Nani con gli alunni del laboratorio e il professor Federico Guidotti

nei punti più "strategici" della città».

Chi ha il compito di togliere quelle scritte?

«Il compito di togliere quelle scritte è del proprietario dell'immobile danneggiato. In caso di bene pubblico, le scritte vengono tolte dagli operai del Comune. Se il vandalo viene individuato, allora, oltre a pagare la multa, deve ripulire l'immobile».

È stato mai sorpreso qualche vandalo in azione?

«Sì. Siamo arrivati a infliggere una multa di addirittura 500 euro. Charamente per motivi di privacy non vi possiamo dire i nomi».

Come spiega questi atti?

«Oggettivamente non c'è una spiegazione. Sappiamo però che sicuramente vi è un disagio culturale alla base di queste azioni in quanto rovi-

nare un edificio pubblico è sintomo di non sentirsi parte della comunità in cui si vive. Vieni infatti rilevato dagli esperti che chi non conosce la cultura e le tradizioni della terra in cui vive può arrivare a compiere vandalismi per ignoranza o per mancanza di senso di appartenenza ad una società».

Avete un piano per prevenire questi vandalismi?

«Un piano vero e proprio non è stato al momento formulato, perché risulta molto difficile, se non impossibile, monitorare ogni angolo della città. In alcune zone, veri e propri punti strategici, riusciamo ad esercitare un controllo con le telecamere. Inoltre abbiamo proposto corsi per prevenire atti vandalici».

Pensa che occorrerebbe una maggiore sensibilizzazione al rispetto dei beni pubblici?

«Sì, l'amministrazione si deve impegnare ancora di più per far capire quanto il patrimonio artistico e culturale della nostra città sia importante e quanto sia necessario rispettare monumenti, edifici, strade e piazze che sono patrimonio di tutti».

IL VIAGGIO

Alla scoperta degli artisti di strada

FACCIAMO un viaggio alla scoperta dei segreti dei murales con Marco Mirko Nani, che ha curato la riqualificazione del mercato coperto del Comune, e Sergio Pucciarelli, organizzatore della manifestazione "Will of Wall" per la realizzazione delle opere del Pomario. **Quale tecnica viene usata per dar vita ai murales?** «Un murale – parla Nani – dipende dalla sensibilità dell'artista e dalla superficie. Principalmente gli artisti di strada si esprimono con la bomboletta spray oppure con il pennello».

Quali obiettivi si pone chi li realizza?

«Vuole comunicare un messaggio, dare un significato alle opere e identificarle e, in alcuni casi, riqualificare il territorio».

Possono essere considerati opere d'arte?

«Sì, se donano bellezza».

Chi li realizza senza un'autorizzazione è un vandalo o un artista di strada?

«Realizzare un murale di propria iniziativa sulle pareti delle case – interviene Sergio Pucciarelli – non è legale. Chiediamoci se installare una statua nel mezzo delle corsie dell'Aurelia sia un'opera d'arte o un vandalismo. È entrambe le cose, perché è un'opera d'arte, ma è pericolosa. Allo stesso modo se un artista realizza un murale bello, ma senza permesso, per la legge commette un atto vandalico. In questi anni si lavora nel territorio per dare opportunità agli artisti. L'anno scorso Massa è stata inserita in un progetto con a capo Torino che mette a disposizione degli artisti spazi di lavoro».

INDAGINE PASSEGGIATA ALLA RICERCA DI SCRITTE OFFENSIVE E DI DISEGNI D'AUTORE

Anche opere d'arte sui muri del centro città



ARTE Un murale nell'area ex Cat

MASSA, COME tante altre città, è un territorio che ispira sia gli artisti che usano i muri come tele, sia i vandali che si credono artisti. E così lungo le strade si incontrano vere e proprie opere d'arte che abbelliscono i quartieri, ma anche graffiti osceni e scritte volgari che imbrattano le serrande dei negozi, i muri degli edifici e addirittura i monumenti. Noi, in un pomeriggio invernale di sole, siamo andati in giro per il centro storico alla ricerca delle opere prodotte dai vandali e di quelle prodotte dagli artisti. I graffiti vandalici non è stato difficile trovarli: appena usciti dalla nostra scuola, in via Palestro e nell'area ex Cat, abbiamo potuto leggere sui muri sia dediche d'amore, sia offese e parolacce. Ma in quell'area sono stati realizzati anche murales molto interessanti: alcuni sul tema della Resistenza e del voto alle donne, altri su temi vari

creati da artisti provenienti da ogni parte d'Italia. Da via Palestro ci siamo spostati fino all'arco del Salvatore dove abbiamo osservato e fotografato diverse scritte vandaliche con cui alcuni writers massesi hanno voluto lasciare la loro impronta. Proseguendo, ci siamo spostati in via Dante e abbiamo raggiunto piazza Mercurio, diretti verso l'ex mercato coperto dove abbiamo trovato, di fronte a un grandissimo e coloratissimo murale, un'area in cui parolacce, disegni osceni e scritte volgari tappezzavano non solo la strada, i muri e i bagni, uno dei quali era pure semidistrutto, ma anche i giochi per i bambini! Grazie a questo giro nel centro storico di Massa ci siamo resi conto che sui muri della nostra città sono presenti opere d'arte che la abbelliscono rendendola una città migliore e scritte e graffiti volgari che deturpano piazze e strade.

LA REDAZIONE

QUESTA PAGINA è stata realizzata dagli alunni del Laboratorio di Giornalismo del plesso Malaspina della Malaspina-Staffetti: Gaia De Angeli, Daniele Fruzzetti, Flavia

Gallo, Lorenzo Gasperini e Valentina Giusti (classe I A); Nicola Fruzzetti e Alessio Lorenzini (classe II A); Enrico Accarino, Alessandro Baratto, Enrico Lazri, Alen

Marku, Federico Mazzanti e Alessio Ricci (classe III A). Il laboratorio è curato dal professor Federico Guidotti e dal giornalista Alberto Sacchetti. La dirigente scolastica è la professoressa Iole Cimoli.